

Mercoledì 18 marzo 2026, ore 20.30
Chiesa di Santa Maria Segreta, Milano

JOHANN SEBASTIAN BACH. FANTASIE

L'audacia dell'invenzione

Alessio Corti *organo*

In linea generale viene denominata *fantasia* una composizione che si distingue, almeno in parte, da schemi formali più standardizzati sia per un'esigenza di indipendenza e libertà di struttura, sia perché fonde e concilia in un *unicum* coerente stilemi tipici di altre forme più precisamente connotate. Il termine *fantasia* si applica in Bach a un pezzo di concezione profonda e meditata, in cui viene inoltre dimostrato un certo spirito di ricerca di scrittura musicale. Nell'opera bachiana si trovano Fantasie sia di libera concezione, sia costruite sui temi di corali luterani. Accanto a brani di dimensioni ridotte e dai toni contenuti, sventano magistrali monumenti della creazione musicale di tutti i tempi, quali la Fantasia e Fuga in sol minore BWV 542. La poesia dei testi dei corali protestanti viene musicata e illustrata frase per frase, creando a ogni sezione pitture sonore ricche di colore e suggestione, che rimandano alla tradizione di maestri nordici quali Tunder, Buxtehude e Reinken. Trattata da Bach in epoca giovanile, proprio sotto l'influsso di questi maestri, il tipo di fantasia su corale suddivisa in molte sezioni lascerà posto a creazioni musicalmente più omogenee, nelle quali un'idea principale ed essenziale del testo viene privilegiata e sviluppata.

La **Fantasia e Fuga in do minore BWV 537** «è nota attraverso una delle raccolte

manoscritte di Joh. Ludwig Krebs, dove è riportata con l'espressione finale "Soli Deo Gloria". [...] Il termine Fantasia è senza dubbio più appropriato di quello di Preludio, con il quale la composizione è talvolta designata, poiché si tratta non di una libera maniera, ma di un episodio a carattere estremamente imitativo.» (A. Basso) È un'opera di grande respiro, concepita nell'austera tonalità di do minore. Ha inizio con il suono più grave e profondo della pedaliera che, tenuto per molte battute come *punto d'organo*, sorregge il primo elemento tematico, un espressivo 'lamento' esposto al soprano e caratterizzato da un salto ascendente di sesta minore; un secondo elemento tematico, costituito da coppie di note discendenti legate "a due a due" rievoca inequivocabilmente il clima dei molti corali della Passione costruiti sulla medesima figura retorica, come *O lamm Gottes unschuldig (Agnus Dei)* dell'*Orgelbüchlein*.

Interessante notare che un altro lungo *punto d'organo* da cui far ripartire una seconda volta gli elementi tematici, in questo caso al tenore, si trova sulla nota Sol, ossia la dominante di Do: ciò avviene in maniera analoga nell'altra Fantasia in do minore BWV 562; anche in quel caso il tema è esposto dapprima al soprano su un lungo Do al pedale e poi al tenore sul Sol grave dell'organo.

La Fuga presenta anch'essa due sog-

getti: il primo di carattere perentorio, mentre il secondo è costituito da un elemento cromatico contrappuntato da una figura scorrevole in crome. Questi due soggetti non vengono sovrapposti secondo la consuetudine di una Fuga doppia: infatti, l'ultima parte della Fuga è la ripresa quasi letterale della prima, secondo una forma A-B-A. La Fantasia pare esprimere il clima della Passione, mentre la Fuga, nel cui episodio centrale si intravvede la simbologia della duplice natura di Cristo (umana e divina), richiama con la sua forma tripartita la Trinità. «Appartiene alla spiritualità di Bach la consuetudine di esprimere in un unico linguaggio il sacro e la più profonda dimensione umana». (Pietro Ferrando)

La *Fantasia sopra Wo Gott der Herr nicht bei uns hält* BWV 1128 è tornata alla luce nel marzo 2008, dopo che se ne era persa traccia per più di un secolo. Copiata nel 1877 da Wilhelm Rust, organista alla Thomaskirche di Lipsia, non fu da subito inclusa nella Bach-Gesamtausgabe, e sia le fonti più antiche (oggi non ritrovate), sia la copia di Rust dopo la morte di quest'ultimo, scomparvero probabilmente disperse nei complessi passaggi ereditari. In un lotto di manoscritti messo in vendita il 15 marzo 2008 presso una casa d'aste a Lipsia e acquistato dalla Universitäts- und Landesbibliothek Halle/Salle, è stata finalmente identificata la copia di Rust. Una copia ulteriore del 1890 per mano di Ernst Naumann (1832-1920) è stata pure ritrovata ed è conservata nel Bach-Archiv di Lipsia.

Si tratta di una Fantasia giovanile che si rifà ai già citati modelli nordici. Le due tastiere e il pedale dell'organo realizzano, come di consueto in questo genere, la

trama di dialoghi intessuta con le varie frasi del corale. Si tratta qui di un testo che esprime l'angoscia dell'uomo lasciato in balia di forze nemiche, il cui soccorso è rappresentato dalla presenza invocata di Dio. Per rendere percepibile il contenuto di questo corale, Bach impiega a profusione figure musicali a scopo retorico: inflessioni cromatiche, dissonanze, sincopi ritmiche e grandi recitativi che coprono tutta l'estensione della tastiera solistica, creando gesti sonori di grande intensità. Le monumentali e veementi Fantasie di Buxtehude e Reinken, studiate da Bach ancora giovanissimo, sono i modelli che più da vicino hanno ispirato questo affascinante pezzo.

La Fantasia in sol maggiore BWV 572, nota come *Pièce d'Orgue* è un maestoso omaggio allo stile francese, una composizione unica nell'opera di Bach.

Già nel 1713 Bach aveva copiato integralmente il *Livre d'Orgue* di Nicolas de Grigny, organista e compositore francese, con l'intento di padroneggiarne lo stile: il modo in cui Bach ne ha assorbito gli elementi fondanti e li ha impressi con originale personalità nella *Pièce d'Orgue* è al contempo ammirevole e magistrale.

I tre movimenti sono intitolati rispettivamente *Très vite ment*, *Gravement* e *Lentement*, coerentemente con lo stile, ma questo conferisce al brano solo l'apparenza di una tripartizione. L'opera è in realtà incentrata sul maestoso movimento centrale, preceduto da un rapido passaggio solistico ad una sola voce e seguito da un altro passaggio scandito da una impressionante scala cromatica discendente affidata al pedale dell'organo. Nel complesso, il *Gravement* appare come una poderosa costruzione polifonica unica

nel suo genere, simile a un “Plein-Jeu” di *esprit français*.

Nel loro insieme, i tre movimenti potrebbero facilmente essere interpretati come una fantasia libera, ma il titolo *Fantasia* sembrerebbe essere stato applicato dai catalogatori delle generazioni successive, non dal compositore. Al di là dei concetti formalizzati o tradizionali e considerato come un'unica entità, la celebre *Pièce d'Orgue* di Bach è una sorta di tritico di ampie proporzioni composto da tre sezioni contrastanti: due pannelli esterni lineari che incominciano un arazzo centrale intessuto in modo impeccabile.



Se la prima parte della **Fantasia in si minore BWV 563** si rifà ai modelli sobriamente polifonici dello stile tedesco-meridionale di Johann Pachelbel, organista a San Sebald in Norimberga, assai più speculativa appare l'intenzione di Bach nella seconda sezione del brano, non a caso denominata *imitatio*. Il contrappunto diviene più serrato e le imitazioni più rigorose. Ancora una volta il brano sembra conciliare invenzione e ricerca interpretando perfettamente il carattere, talvolta sperimentale, e il concetto di Fantasia.

Sempre in forma di Fantasia nordica sopra il tema di un corale è ***Christ lag in Todesbanden* BWV 718** (“Cristo giaceva nei lacci della morte”). Quest'opera segue fedelmente l'itinerario espressivo del testo dell'inno luterano di Pasqua, derivato dall'antica sequenza gregoriana *Victimae Paschali laudes*, partendo dal ricordo dei “lacci di morte” della Passione per giungere alla gioia della luce pasquale.

La **Fantasia in do minore BWV 562** è purtroppo giunta a noi incompleta. Più precisamente, l'autografo di Bach fa seguire alla Fantasia una Fuga a cinque voci che si interrompe dopo una trentina di battute. La stessa Fantasia è concepita a cinque voci, in una polifonia di grande raffinatezza. È un brano dall'atmosfera drammatica e tormentata. Molti commentatori hanno giustamente messo in evidenza la parentela tematica e concettuale di questo brano con le *Fugues à 5 voix* del *Livre d'Orgue* di De Grigny già citato. Il brano è assolutamente originale e, nonostante le influenze del maestro francese, la trama polifonica e l'ispirazione poetica sono inconfondibilmente bachiane. Come nel caso della Fantasia BWV 537 che ha aperto il programma, anche qui siamo in presenza di un tema con connotazione espressiva dolorosa, enunciato su poderosi *punti d'organo*. Lo stesso pedale di Do che apre, viene tenuto per più di dieci battute nella fase conclusiva del brano, dando un'impressione di suono inestinguibile, quasi simbolo del concetto di eternità, che solo l'organo tra gli strumenti musicali può produrre.

Nella **Fantasia sopra *Jesu meine Freude* BWV 713** trovano posto due sezioni, corrispondenti a due idee dominanti del testo del corale. La prima è un fugato su un tema che, a gradi disgiunti, interpreta con effetto d'instabilità il sentimento d'ansia dell'anima: “Gesù, mia gioia, mio ornamento: per quanto ancora il mio cuore sarà inquieto e desideroso di Te?”; la seconda offre una dinamica e un'atmosfera diversa, con l'indicazione di Bach “dolce”, e assume i toni di una cullante Pastorale, con coppie legate a due, simbolo delle

nozze mistiche espresse dal testo: "Agnello di Dio, mio sposo, nulla sulla terra mi dovrà essere più caro di Te".

Capolavoro assoluto e giustamente celebre è la grande **Fantasia e Fuga in sol minore BWV 542**. La Fantasia colpisce ad ogni ascolto per la potenza drammatica dei suoi grandi passaggi a recitativo e l'intensità sconvolgente e inaudita delle modulazioni armoniche, frutto di una ricerca cromatica senza precedenti. Fanno da 'interludi' ai grandi recitativi due episodi di andamento moderato e stile imitativo. La Fuga, costruita magistralmente su di un lungo tema derivato, pare, da una canzone popolare olandese, è tra le più sviluppate e impegnative di tutta l'opera bachiana. Il moto inarrestabile e la vitalità della pulsazione ritmica ne fanno al tempo stesso un complemento ideale alla grandezza tragica della granitica Fantasia.

Alessio Corti



ALESSIO CORTI. Diplomato in Pianoforte, Organo e Clavicembalo con Lucia Romanini, Enzo Corti e Laura Alvini, ha proseguito gli studi d'Organo e Improvvisazione nella classe di Lionel Rogg presso il Conservatorio Superiore di Ginevra, ottenendo un "Premier Prix de Virtuosité avec distinction" e un "Prix Spécial Otto Barblan". Pluripremiato in Concorsi nazionali ed internazionali, interprete versatile di un vasto repertorio, è regolarmente chiamato a suonare in importanti festivals internazionali. Quale interprete bachiano è stato più volte ospite dei "Bach-Fest" tedeschi suonando a Lipsia (Thomas-kirche), Freiberg (Dom) e Arnstadt (Bach-Kirche).

Per la casa discografica ANTES-CONCERTO ha registrato l'Opera Omnia per Organo di J. S. Bach in 17 CD, accolta con ampi consensi della critica italiana e straniera. Ha realizzato numerosi CD monografici dedicati a Mozart, Mendelssohn, Musiche Natalizie ed effettuato registrazioni su diversi organi storici in Italia e all'estero. Per la Fugatto ha realizzato un DVD dedicato alle Triosonate di J. S. Bach (2012) sullo storico organo Eilert-Köhler (1738) della Kreuzkirche di Suhl in Turingia.

Ha collaborato al progetto e all'inaugurazione dell'organo Oberlinger dell'Aula Magna dell'Università Cattolica di Milano e del nuovo organo F. Zanin della Basilica di S. Babila in Milano.

Organista titolare della Chiesa di S. Maria Segreta di Milano, già docente d'Organo e Composizione organistica presso i Conservatori di Udine e Verona, dal 2001 è Professore d'Organo e Improvvisazione al Conservatorio Superiore (Musikhochschule) di Ginevra quale successore del M° Lionel Rogg. È chiamato a far parte di giurie di Concorsi Internazionali in Italia e all'estero.

JOHANN SEBASTIAN BACH

(Eisenach 1685 – Lipsia 1750)

Fantasia e Fuga in Do minore BWV 537

Wo Gott der Herr nicht bei uns hält BWV 1 128

Ein feste Burg ist unser Gott BWV 720

Piece d'Orgue BWV 572

Très vite

Gravement

Lentement

Wie schön leuchtet der Morgenstern BWV 739

Fantasia con imitazione in Si minore BWV 563

Christ lag in Todesbanden BWV 718

Fantasia in Do minore BWV 562

Jesu, meine Freude BWV 713

Fantasia e Fuga in Sol minore BWV 542

Johann Sebastian Bach.

Fantasia e Fuga in Do minore BWV 537

Wo Gott der Herr nicht bei uns hält BWV 1 128

Se Dio il Signore non è con noi quando infuria la rabbia dei nemici,
se non sostiene la nostra causa lassù nel cielo,
se non è il custode d'Israele che impedisce l'inganno del nemico,
allora tutto è perduto per noi.

(Parafrasi del Salmo 124 di Justus Jonas, 1524)

Ein feste Burg ist unser Gott BWV 720

Il nostro Dio è una fortezza sicura, una buona difesa e buona arma;
egli ci aiuta liberandoci da ogni male che si è abbattuto fin'ora su di noi.

L'antico e malvagio nemico è seriamente risoluto,
grande forza e molta falsità sono le sue orribili armi, nessuno è come lui sulla terra.

(Parafrasi del Salmo 46 di Martin Luther, 1529)



Piece d'Orgue BWV 572

Très vite - Gravement - Lentement



Wie schön leuchtet der Morgenstern, prima pubblicazione (1599)

Wie schön leuchtet der Morgenstern BWV 739

1. Con che bellezza splende la stella del mattino, piena di grazia e verità del Signore, il caro germoglio di lesse!

Tu, figlio di Davide della stirpe di Giacobbe, mio re e mio sposo, hai preso possesso del mio cuore, tu che sei amante e amico, bello e splendente, grande e giusto, ricco di doni, alto e stupendamente onorato.

6. Toccate le corde delle cetre e fate risuonare la dolce musica pieni di gioia, affinché io possa compiere il cammino in perenne amore, con Gesù, il mio bellissimo sposo.

Cantate, saltate, gioite, trionfate, rendete grazie al Signore! Grande è il Re della gloria.

(Parafrasi del Salmo 45 di Philipp Nicolai, 1599)

Fantasia con imitazione in Si minore BWV 563

Christ lag in Todesbanden BWV 718

Cristo giaceva nelle bende della morte immolato per i nostri peccati, egli è ora risorto e ci portato la vita;w per questo dobbiamo gioire, lodare Dio ed essergli riconoscenti cantando alleluia!

(Testo di Martin Luther, basato sulla sequenza Victimae Paschali laudes, 1524)



Christ lag ynn Todesbanden in "Eyn geystlich Gesangk Buchleyn" del 1524

Fantasia in Do minore BWV 562

Jesu, meine Freude BWV 713

Gesù mia gioia, diletto del mio cuore, Gesù mia gloria.

Ah da quanto tempo, quanto tempo il mio cuore è inquieto e aspira a te.

Agnello di Dio, mio promesso sposo, al di fuori di te sulla terra nulla potrà essermi più caro.

(Testo di Johann Franck, 1650)

Fantasia e Fuga in Sol minore BWV 542

Grande Organo meccanico *TAMBURINI* (1986) della Chiesa di S. Maria Segreta, Milano

DISPOSIZIONE FONICA

Grand'Organo - II Tastiera

Principale	16'
Principale	8'
Ottava	4'
XV	2'
XIX-XXII	
XXVI-XXIX	
Ripieno 4 file	
Flauto traversiere	8'
Sesquialtera 2 file	2' e 2/3
Fagotto	16'
Tromba orizzontale	8'

Pedale

Contrabbasso reale	32'
Principale aperto	
di legno	16'
Ottava	8'
XV	4'
Ripieno 6 file	2' e 2/3
Subbasso	16'
Bordone	8'
Flauto	4'
Trombone	16'
Fagotto	8'
Schalmey	4'

Positivo - I Tastiera

Principale	8'
Ottava	4'
XV	2'
XIX	1' e 1/3
XXII	1'
XXVI-XXIX	
Quintadena	8'
Flauto in VIII	4'
Flauto in XII	2' e 2/3
Fiffaro	8'
Cromorno	8'
Tremolo	

Espressivo - III Tastiera

Principale	4'
Mistura 3 file	2'
Bordone	16'
Flauto a camino	8'
Corno di notte	4'
Nasardo	2' e 2/3
Ottavino	2'
Terza	1' e 3/5
Viola di Gamba	8'
Voce flebile	8'
Oboe	8'
Regale	8'
Tremolo	
Campanelli	

ACCESSORI:

Unioni I-II, III-II, III-I, I-P, II-P, III-P

Combinazione libera
per G.O. e Ped.

Combinazione libera
per Pos. e Espress.

Pedaletti di richiamo
Ripieni e Ance

Trasmissione meccanica
delle tastiere,
della pedaliera e dei registri

NQ:EMA

Associazione
per lo studio
e la promozione
della cultura musicale

In collaborazione con

Parrocchia di
Santa Maria Segreta



Colzani organi S.n.c.
di Ilie Colzani e Ettore Bastici

Costruzione, restauro e manutenzione di organi a canne

Via Eugenio Montale 1/A, 22070 Bulgarograsso (Como), tel. (0039)031/891456
www.colzaniorgani.it info@colzaniorgani.it